

“ITALIAN ARCHITECTURE, ENGINEERING AND CONSTRUCTION INDUSTRY”

Magnoli & Partners entra nella top 100 dei migliori studi di architettura italiani

UN TEAM VINCENTE

Bellezza, qualità e sostenibilità i pilastri della factory cremonese



Gian Carlo Magnoli e Silvia Fara

• L'Amministratore Delegato, **Gian Carlo Magnoli**, architetto, opera come libero professionista dal 1993 ed ha realizzato i suoi lavori in varie località italiane ed estere, tra cui Milano, Bergamo, Roma, Londra, Boston, New York e Atene. Già Direttore di Prisma e responsabile di Smarteco, progetti dell'Unione Europea sull'edilizia sostenibile, Responsabile di Ricerca & Sviluppo (R&S) e Tecnologie Innovative nel cantiere del Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, co-progettista del prototipo della casa del futuro del Massachusetts Institute of Technology (MIT), co-direttore del laboratorio MIT Kinetic Design Group, è consulente di sviluppo urbano sostenibile per le Nazioni Unite (Eclac).

• Il Direttore Tecnico, **Silvia Fara**, è ingegnere professionista e si occupa di Progettazione Prestazionale, specializzata nello studio termodinamico delle prestazioni energetiche negli edifici. Già Professore Incaricato presso la Facoltà di Ingegneria e Membro del Dipartimento di Chimica Industriale ed Ingegneria Chimica del Politecnico di Milano, ha svolto attività di ricerca in Europa e negli Stati Uniti riguardo le prestazioni energetiche e strutturali di materiali compositi. Come professionista coinvolta nell'attività accademica è stata ricercatrice associata presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica del Massachusetts Institute of Technology (MIT). Autrice di svariate pubblicazioni nel campo del comportamento meccanico dei materiali, ha vinto con M&P numerosi premi in concorsi di progettazione di edifici a basso consumo.

• Il Project Manager (Responsabile di Commessa), **Francesco Pedrinazzi**, laureato al Politecnico di Milano nel 2012, è ingegnere e si occupa di progettazione dell'involucro. Collabora con Magnoli & Partners dal 2013. È stato direttore di cantiere di riqualificazioni energetiche di edifici complessi e di nuove realizzazioni di edifici per uffici e appartamenti. Attualmente svolge il ruolo di project manager, definendo all'assegnazione del contratto con il responsabile del Cliente la strategia generale d'esecuzione del progetto, i programmi e le procedure da eseguire per l'ottenimento degli obiettivi richiesti.

• Il Design Manager, **Andrea Buonocore**, laureato al Politecnico di Milano nel 2004, si occupa di progettazione Bim e grafica. Collabora con Magnoli & Partners dal 2005. Attualmente svolge il ruolo di planning e project manager, ricoprendo il ruolo di responsabile della qualità della produzione, del controllo e dell'ottimizzazione del processo produttivo e cura la validazione della documentazione tecnica di progetto; è inoltre responsabile della qualità grafica del progetto.

• Il Bim Operator, **Andrea Cortesi**, laureato all'Università degli Studi di Parma nel 2019, è architetto e si occupa di progettazione architettonica e modellazione in Bim. Collabora con Magnoli & Partners dal 2021. Attualmente svolge il ruolo di Bim Operator: è il responsabile della creazione e dell'analisi dei modelli.

di Stefano Frati

Sono ben ventitre le posizioni guadagnate dallo Studio di Architettura Magnoli & Partners di Cremona: il "Report 2021 on the Italian Architecture, Engineering and Construction Industry" vede il team concittadino, dal 2018 parte del gruppo Edison, incluso nei cento migliori studi di progettazione, architettura e design italiani. L'ufficializzazione del report è avvenuta nella sede di Assolombarda, mercoledì 15 dicembre. Il miglioramento in classifica rispetto all'anno scorso - l'elenco è stilato dagli advisor scientifici di Guamari Srl - ha un valore che va oltre al dato numerico: essere inclusi nei primi cento Studi più influenti in Italia significa - il paragone è quasi obbligato - entrare nelle "Serie A" dell'architettura sostenibile.

Architetto Magnoli, il recente riconoscimento rappresenta senz'altro una tappa importante. Pensa che abbia un riscontro sulla visibilità tale da consentirvi di allargare la vostra platea?

Una filosofia in due progetti

A Milano la ristrutturazione energetica e funzionale del palazzo dell'Arte Bernocchi e a Venezia la nuova palazzina destinata agli uffici di Edison

«Per noi è indubbiamente un grande successo, visto il momento non facile causato dalla pandemia e considerata la particolarità dei nostri lavori, da sempre basati su di una estetica figlia della transizione energetica e della riduzione dell'impatto ecologico. I risultati non sono solo gratificanti sul piano della visibilità ma ci consentono di affacciarsi in questo settore con rinnovato vigore. Un esempio concreto: il Pnnr - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede, in un arco temporale relativamente breve, una riqualificazione energetica di una fetta significativa del patrimonio immobiliare italiano. In virtù di questo piano strategico la nostra qualità e i nostri servizi ci hanno permesso di trovare nuovi interlocutori. Nell'ultimo mese stiamo valutando diverse commissioni relative alla progettazione e la qualificazione di otto ospedali, distribuiti su



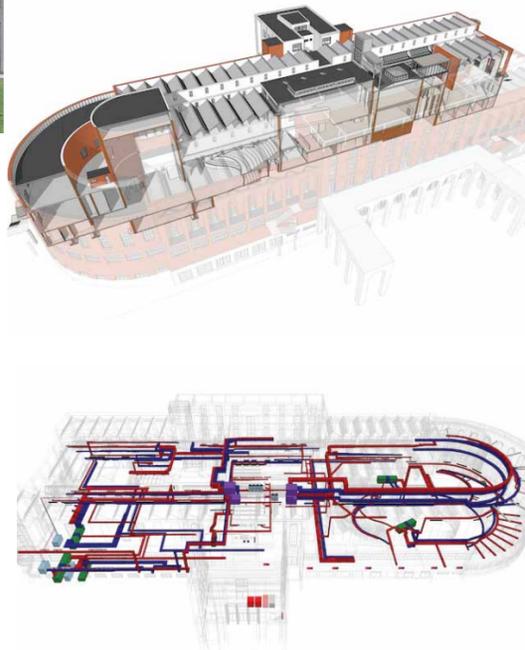
A fianco, Palazzo dell'Arte Bernocchi, sede della Triennale di Milano

tutto il territorio nazionale e di un nuovo ambito urbano: un grande nuovo quartiere interamente progettato secondo i criteri della sostenibilità».

L'efficienza energetica è da almeno cinque anni il mantra di ogni attività industriale, dall'automotive all'edilizia. Qual è, secondo Lei, il plus dello Studio Magnoli nell'affrontare le sfide del mondo 'green'?

«Citerei, come già detto, l'interazione fra estetica e contenuto tecnico. L'architetto è visto solitamente come la persona che si occupa esclusivamente di un 'guscio' esterno. Se dovessi fare un paragone con il mondo delle automobili direi che il nostro lavoro è ispirato a quello di Tesla: non ci occupiamo solo di carrozzeria, aerodinamica ed ergonomia ma elaboriamo tutti questi aspetti connettendoli e plasmandoli attorno all'idea principale, che ha nel motore elettrico - a zero emissioni - il presupposto fondante. Il frutto del nostro lavoro, dunque, è quello di consegnare al cliente un edificio Carbon Zero o uno cosiddetto nZeb, il Nearly Zero Energy Building. Nonostante il tema della sostenibilità sia molto dibattuto il nostro approccio è radicale, poiché nasce durante le prime fasi della nostra idea, sia che si tratti di un nuovo edificio sia che si tratti di un recupero. Non è metodo di operare particolarmente diffuso: molti architetti si avvalgono della collaborazione di ingegneri meccanici per integrare la parte mancante mentre il nostro plus, a mio avviso, è proprio quello di offrire una progettazione integrata. Il nostro gruppo include cinque ingegneri e un designer: insieme con il resto dello staff fondano ergonomia, design e prestazione energetica in un progetto sviluppato unitariamente. Un'altra qualità che mi sento di sot-

A fianco, due render relativi a Palazzo dell'Arte Bernocchi, sottoposto a una ristrutturazione energetica e funzionale da parte dello studio Magnoli & Partners di Cremona



tolinare è l'estrema affidabilità dei nostri modelli di simulazione: nel nostro ambiente siamo noti per garantire, attraverso il Bim (Building Information Modeling), una stima certa di costi, tempi di costruzione in cantiere e tempi di rientro dell'investimento».

Quali sono, fra gli interventi più recenti, quelli che più vi hanno dato soddisfazione?

«Mi fa piacere parlare di due progetti nei quali è racchiusa la filosofia dello Studio Magnoli: la ristrutturazione energetica e funzionale del Palazzo dell'Arte Bernocchi, sede della Triennale di Milano, e un gruppo di uffici a Venezia, costruiti ex novo. Il primo, opera del '33 concepita dall'architetto Giovanni Muzio, è ovviamente vincolato dalla Soprintendenza, motivo per il quale abbiamo dovuto ricorrere a interventi piuttosto sofisticati: si è isolato l'involucro senza modificare il disegno originario. È stato possibile partendo da un modello digitale degli esterni, scan-

sionati attraverso i droni e tenendo ovviamente conto delle caratteristiche degli interni, anch'essi scansionati con l'impiego di laser scanner su ruote. È stato un caso di virtuoso di filiera interamente digitale. Il risultato è stato particolarmente felice perché lo studio e le simulazioni sulla copia digitale del palazzo ci hanno permesso di attuare interventi non invasivi e completamente invisibili: un ottimo esempio di come sia possibile rispettare l'immenso patrimonio culturale italiano, tutelando al contempo gli interessi delle generazioni future. Al tempo stesso è stato possibile aumentare il confort ed ottenere una classe energetica molto più performante. A Venezia, invece, abbiamo costruito una palazzina destinata interamente agli uffici del gruppo Edison. Attraverso un progetto mirato e grazie a una superficie fotovoltaica di dimensioni generose si è ottenuto un edificio 'attivo': in grado, cioè, di generare più energia di quella che consuma. Grande confort climatico e acustico, sicurezza sismica e estetica essenziale e minimalista sono gli elementi essenziali su cui abbiamo incentrato il nostro progetto».

L'edificio è 'attivo': genera più energia di quella che consuma



A Venezia è stata costruita ex novo una palazzina destinata interamente agli uffici del gruppo Edison



A fianco un render della nuova palazzina. Qui sopra un interno